

Imputato a Genova, decorato in Bosnia

Genova. Cinque i genovesi, tra i 26 manifestanti alla sbarra. Massimiliano Monai, l'"uomo della trave", ed Eurialo Prendonzani, sono tra gli assalitori della jeep dei carabinieri in piazza Alimonda: l'episodio in cui morì Carlo Giuliani. Con loro c'era il barista pavese Luca Finotti. Paolo Dammicco, incensurato, ha ammesso: era presente al saccheggio del supermercato Di per Di di piazza Giusti: «Sono entrato nel supermercato e ho riempito il sacchetto con due bottiglie di vino e un trancio di prosciutto». Antonio Fiandra, nome conosciuto alle forze dell'ordine per vecchie vicende di criminalità comune, ha

quasi sessant'anni: è stato fotografato mentre lanciava pietre contro i carabinieri in via Invrea. Paolo Putzolu lavora per la Culumv. Per l'accusa ha scagliato un estintore contro i carabinieri: un militare ha parato il colpo con lo scudo.

Inquisiti per gli incidenti più gravi Vincenzo Vecchi e Marina Cugnaschi (gli "anarco-insurrezionalisti"), entrambi milanesi. Carlo Arculeo e Antonio Valguamera, siciliani, erano stati indicati come attivisti e "staffette" dei violenti durante gli scontri. Arculeo dopo il G8 partì volontario per la Bosnia e fu decorato dalla Nato.

M. Men.